# LA FEDE NELLA PAROLA

# Tennero consiglio contro di lui per farlo morire

Gesù vede un uomo con una mano paralizzata, I farisei sono di sentinella. Gesù osserverà la Legge del sabato o la trasgredirà? Gesù non tiene loro né una lezione di esegesi e né di ermeneutica scritturistica. Fa appello alla loro razionalità e chiede: *“È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?”.* Riflettiamo bene: Gesù non dice: *fare del bene o omettere di farlo*. Dice invece: *fare del bene o fare del male*. Questo significa che quanti possono fare il bene e non lo fanno, fanno il male e commettono peccato. Dice lo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Giacomo: *“Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. O forse pensate che invano la Scrittura dichiari: «Fino alla gelosia ci ama lo Spirito, che egli ha fatto abitare in noi»? Anzi, ci concede la grazia più grande; per questo dice: Dio resiste ai superbi, agli umili invece dà la sua grazia. Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà lontano da voi. Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Peccatori, purificate le vostre mani; uomini dall’animo indeciso, santificate i vostri cuori. Riconoscete la vostra miseria, fate lutto e piangete; le vostre risa si cambino in lutto e la vostra allegria in tristezza. Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà. Non dite male gli uni degli altri, fratelli. Chi dice male del fratello, o giudica il suo fratello, parla contro la Legge e giudica la Legge. E se tu giudichi la Legge, non sei uno che osserva la Legge, ma uno che la giudica. Uno solo è legislatore e giudice, Colui che può salvare e mandare in rovina; ma chi sei tu, che giudichi il tuo prossimo? E ora a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare. Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello». Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo. Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato (Gc 4,3-17).* Se Gesù dovesse sottomettersi alla Legge dei farisei, commetterebbe peccato. Se commettesse peccato, non potrebbe più salvare il mondo. Il Salvatore e il Redentore del mondo è il Giusto e il Santo, l’Innocente che muore per gli iniqui. Ecco il fine della tentazione di Satana: far cadere Gesù nel peccato – il peccato sarebbe per lui non aver compiuto il bene che Lui sa fare e che Lui può fare perché gli è consentito dalla Legge del Padre suo. Questo serve ad attestare l’infinita distanza tra la Legge del Padre suo e la legge degli scribi, dei farisei, degli erodiani, dei sadducei, dei capi dei sacerdoti. Se Gesù non salva una vita, la uccide. Chi uccide commette peccato contro il quinto comandamento. Gesù si appella alla Legge del bene e quanti stanno ad ascoltarlo rimangono muti, non parlano. Poiché Gesù sa fare il bene, è obbligato a fare il bene, senza fare nessun lavoro, ma dicendo una sola parola, il bene è compiuto e la mano viene guarita. Lo ribadiamo. Senza fare alcun lavoro. La parola non è lavoro. La parola non è opera.

*Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. Egli disse all’uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati, vieni qui in mezzo!». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. E guardandoli tutt’intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all’uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e* *tennero consiglio contro di lui per farlo morire. (Mc 3,1-6).*

Cosa fanno farisei e erodiani? Escono fuori e tengono consiglio contro Gesù per farlo morire. Perché Gesù deve morire? Perché non si sottomette alla loro legge di falsità e di menzogna, legge del peccato e della morte. La legge dell’uomo non tollera altra legge nel regno di Satana e chiunque si avvicina a questo regno per portare la Legge della vita, del bene, della vera speranza, della consolazione e della pace, è già condannato a morte. Va tolto di mezzo, anche con morte violenta. Perché Gesù è condannato a morte? Perché si è fatto figlio di Dio. Ciò significa: perché non ha voluto farsi figlio del diavolo, figlio di Satana, figlio del male, figlio della falsità, figlio della morte, figlio del peccato. Si è fatto figlio del regno del Padre suo e non figlio del regno di Cesare. Questa verità lo Spirito Santo la mette in luce nel Vangelo secondo Giovanni: *“Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l’uomo!». Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». All’udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall’alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande». Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso (Gv 19,1-16).* Sulla terra Satana ha ben consolidato il suo regno. Non c’è spazio per il regno di Dio, né per i figli di Dio. Il regno di Dio si può edificare sulla terra, solo al prezzo del proprio sangue, della propria vita. Satana sempre ci tenta con infinite tentazioni perché diveniamo suoi figli, figli del peccato, figli del male, Sempre i figli di Dio devono vincere ogni tentazione Chi cade nel peccato, sempre costruirà il regno di satana. Madre di Dio, custodisci nel regno del Figlio tuo. Aiutaci perché non diventiamo figli di Satana, costruttori del suo regno. **29 Marzo 2026**